



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## LE VOCI DELLA GENTE

Le forme di comunicazione si evolvono continuamente nella consapevolezza che da esse dipende molto l'efficacia di ciò che si vuol trasmettere e quindi il coinvolgimento di chi ci ascolta.

Il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica e il discorso del Papa in occasione della 47ª edizione della Giornata della Pace hanno aggiunto qualcosa di nuovo nel loro modo di parlare alla gente, recuperando proprio dalla gente gli argomenti dei loro interventi e delle loro riflessioni.

Giorgio Napolitano nella prima parte del suo discorso, sottraendosi dal ripetere i soliti argomenti, ha voluto dare lettura di alcuni scritti a lui inviati da persone comuni che vivono sulla loro pelle le difficoltà del momento.

L'invito ai politici di essere di esempio nel fare anche loro dei sacrifici viene da Vincenzo, un imprenditore di 61 anni che ha dovuto chiudere la sua attività e cercare lavoro presso altre aziende. Consapevole delle difficoltà del momento non si sottrae alle proprie responsabilità, ma invita chi ci governa a fare altrettanto.

"Mi sembra un proposito giusto", ha osservato Napolitano, richiamando poi alcune decisioni recentemente assunte dal Governo.

E poi la lettera di quel padre di famiglia tormentato dal dovere che ogni cittadino dovrebbe avere di pagare le tasse e da quello, altrettanto cogente, di provvedere al necessario per la sopravvivenza dei propri figli. Un dilemma certo che, con forme diverse, sta coinvolgendo in questo interminabile periodo di crisi tanta gente.

E poi la voce dei giovani, di cui Serena ha scritto "voi politici ne parlate tanto, ma con loro parlate poco". Si dice che essi giustamente sono il futuro della nostra nazione, ma vogliono essere anche il presente; e la realtà di oggi li pone davanti alla tragica situazione che quattro di loro su dieci non trovano lavoro.

Veronica poi esprime tutti i suoi dubbi circa la testimonianza di fiducia che la politica accredita loro e quasi con tono di sfida aggiunge: "io ho ancora fiducia nella politica e nelle Istituzioni, ma vorrei che tale atteggiamento si manifestasse concretamente anche in chi ha responsabilità di governo del Paese".

"Avrei da citare molte lettere dei giovani, polemiche verso le incapacità della politica ma tutt'altro che rassegnate e prive di speranza e volontà", ha aggiunto il Capo dello Stato invitando tutte le forze politiche ad adoperarsi senza ulteriori ritardi ad assumere decisioni che ridiano a Veronica, a Serena e ai loro coetanei, fiducia e rendano la loro speranza meno teorica.

Papa Francesco, fin dal suo primo affacciarsi alla loggia di San Pietro, ci ha abituati ad una forma di comunicazione semplice, quasi familiare, ma efficace.

Nel tradizionale discorso di Capodanno ha anche lui voluto utilizzare la voce di chi gli aveva fatto pervenire una lettera. "Ieri ho ricevuto una lettera da un signore, forse uno di voi, che mettendomi a conoscenza di una tragedia familiare successivamente elencava tante tragedie e guerre oggi nel mondo e mi domandava: cosa succede nel cuore dell'uomo che è portato a fare tutto questo? E diceva infine: è ora di fermarsi". "Anche io - ha proseguito il Papa - credo che ci farà bene fermarsi in questa strada di violenza e cercare la pace. Fratelli e sorelle, faccio mie le parole di quest'uomo: cosa succede nel cuore dell'uomo? Cosa succede nel cuore dell'umanità? E ora di fermarsi".

In queste lettere è racchiusa la realtà del nostro tempo con le sue crisi, le tragedie delle guerre, il travaglio interiore delle coscienze, la voglia di riprendere coraggio e, con la solidarietà, superare l'egoismo dell'individuo o delle lobby.

La voce della gente, grazie a questi due eccezionali megafoni, ha raggiunto tutti noi e vogliamo sperare che non rimanga ancora una volta inascoltata.

## Eventi da ricordare

*La folle utopia di Nelson Mandela*



Nelson Mandela

■ Quando si conclude un anno è più che naturale che vi sia, con gli auguri per il nuovo che arriva, anche un fugace sguardo a ciò che ci siamo lasciati alle spalle.

La memoria non sempre ci aiuta in questo percorso a ritroso, ma alcuni avvenimenti e alcune immagini sicuramente si sono impressi più di altri, lasciando tracce che dureranno nel tempo.

Non era mai successo prima, se si eccettua lo storico "gran rifiuto" di Celestino V (1294), che un Papa si dimettesse. L'11 febbraio dello scorso anno, nel corso di un apposito Concistoro, Benedetto XVI, con voce sof-

ferente che testimoniava la gravità della decisione, dette l'annuncio della rinuncia a Vescovo di Roma sconvolgendo la millenaria tradizione della elezione del nuovo

Papa solo alla morte del predecessore.

Quel volto segnato dal tempo, ma soprattutto dai fatti di cronaca che avevano

*segue a pag. 2*

## Dopo Lampedusa le iniziative della Commissione Europea

*Nuove misure per gestire in sicurezza l'emigrazione*

■ Dopo la tragedia di Lampedusa che ha sconvolto l'opinione pubblica, leader e cittadini europei hanno invocato misure concrete per scongiurare eventi di questo tipo.

Il mese scorso la Commissione Europea ha presentato una serie di iniziative in grado di rafforzare la solidarietà e l'assistenza reciproca per salvare la vita dei migranti nel Mediterraneo.

Queste le concrete iniziative da attivare:

### 1. Sorveglianza delle frontiere per salvare vite umane

L'Europa deve poter assistere le persone in pericolo intensificando le operazioni di controllo alle frontiere e potenziando la propria capacità di intercettare le imbarcazioni nel Mediterraneo.

Per raggiungere questo obiettivo, FRONTEX ha presentato una nuova strategia che mira a coordinare i pattugliamenti all'interno di una piattaforma comune e coordinata, da Cipro alla Spagna, concentrando-

si sulle principali rotte migratorie.

### 2. Assistenza e solidarietà

Ciascuno Stato membro deve disporre di sistemi d'asilo, migrazione e integrazione efficienti, ma gli Stati membri esposti a un forte afflusso migratorio devono poter beneficiare di un sostegno particolare che rende necessari nuovi strumenti.

### 3. Lotta contro la tratta e il traffico di migranti e la criminalità organizzata

È necessario intensificare la cooperazione pratica e lo scambio di informazioni anche con i paesi terzi. Tra le iniziative proposte: più centralità e risorse a Europol in modo che possa coordinare le altre agenzie dell'UE preposte alla lotta contro il traffico di esseri umani e contro la criminalità organizzata; — riesame dell'attuale legislazione dell'UE contro il traffico di esseri umani.

### 4. Protezione regionale, reinsediamento e ingresso legale in Europa

Il re-insediamento è un am-

bito dove gli Stati membri possono fare di più per garantire che chi ha bisogno di protezione arrivi nell'UE senza correre rischi. Nel 2012 4.930 persone sono state re-insediate nell'Unione in dodici Stati membri. Nello stesso anno il Regno Unito ha re-insediato più di 50.000 persone. Se tutti gli Stati membri partecipassero al re-insediamento e metterebbero a disposizione un numero proporzionato di posti, l'Unione sarebbe in grado di accogliere migliaia di persone in più dai campi profughi.

### 5. Azioni in cooperazione con i paesi terzi

Intensificare i negoziati di partenariato con la Tunisia, l'Azerbaijan, Capo Verde, Moldova, Georgia, Armenia e Marocco. I partenariati per la mobilità permettono di individuare nuovi canali di migrazione legale e aiutano i paesi partner a potenziare la capacità di offrire protezione nella regione e rispettare i diritti umani sul proprio territorio.

## Eventi da ricordare

segue da pag. 1

coinvolto negativamente il Vaticano e la Chiesa, se è rimasto ben presente nella gente, probabilmente ha anche ispirato i Cardinali nella elezione del Vescovo di Buenos Aires, card. Bergoglio, divenuto il 13 marzo Papa Francesco. Con la sua semplicità e la sua innovativa impostazione teologica, il nuovo Pontefice non solo ha dato un notevole impulso ai cambiamenti insiti nel Concilio Vaticano II, ma soprattutto ha coinvolto, e non solo emotivamente, il popolo cristiano con i suoi gesti, con il suo dialogare con la gente, con la coerenza dei suoi comportamenti, con la rappresentazione di un Dio misericordioso e non giudice intransigente, e ha dato speranza anche a chi, per motivi diversi, non crede. Altro avvenimento inatteso la riconferma a Presidente della Repubblica di Giorgio Napolitano.

E' avvenuta al sesto scrutinio con oltre il 74% dei voti il 20 di aprile in conseguenza di una situazione politica che rischiava di far tornare nuovamente il Paese alle elezioni poco dopo quelle del mese di febbraio i cui risultati non consentivano la

formazione di un Governo. Il discorso di insediamento, interrotto frequentemente da applausi nonostante le pesanti critiche ai partiti e al mondo politico, poneva condizioni forti e pressanti e tra queste l'impegno dei partiti a formare un nuovo Governo e l'avvio immediato alle riforme, tra cui quella elettorale.

Il rieleto Capo dello Stato subordinava a tali richieste il suo incarico e non possiamo escludere ancora un suo gesto estremo di dimissioni, come ha ricordato nel suo messaggio di fine anno, se la litigiosità tra i partiti e nella maggioranza ritardasse ancora l'approvazione di tali norme.

A sconvolgere le nostre coscienze il 3 di ottobre ci hanno pensato le immagini che giungevano da Lampedusa: 328 morti su un barcone libico dove era scoppiato un incendio; e poi quelle di fine anno, rubate alla ufficialità del campo di accoglienza dell'isola e che hanno richiamato i tempi bui dei lager; o quelle dei 7 lavoratori cinesi morti nella fabbrica di Prato o di chi a Roma si è cucita la bocca per protestare contro una inaccetta-

bile segregazione generando ovunque comprensibili giudizi di condanna.

Uscendo dai nostri confini, per quanto purtroppo abituati a tragedie sconvolgenti, i 10 mila morti provocati nelle Filippine dal tifone Haiyan e la completa distruzione di vaste aree hanno emotivamente coinvolto il mondo intero e la immediata catena di solidarietà messa in atto da associazioni e istituzioni ne sono testimonianza.

Infine la sentita partecipazione popolare alla morte di Nelson Mandela, comprensibile se si considera con quanta tenacia ha egli condotto la lotta all'apartheid e alla povertà.

*"Sconfiggere la povertà - era questa la sua convinzione - non è un atto di carità, è un atto di giustizia.*

*Come la schiavitù e l'apartheid, la povertà non è naturale. E' causata dall'uomo e può essere sradicata solo dalle azioni degli esseri umani".* Se questo pensiero, che può apparire folle utopia, fosse per i grandi della terra obiettivo da perseguire con convinzione come lui ha fatto per annullare la differenza delle razze, forse non si ridurrebbero le catastrofi naturali, ma altre tragedie certamente sì.

## Chiusura Consolati: Mozione contro il piano del Mae

■ *Sospendere immediatamente tutte le decisioni fin qui prese per il riorientamento della rete consolare così come progettato dal Ministero degli affari esteri e presentare alle Commissioni parlamentari un piano di riorientamento che segua le indicazioni della Commissione spending review del 2012.*

Questo il dispositivo della mozione presentata dai senatori eletti all'estero - **Micheloni, Giacobbe e Turano (Pd), Di Biagio (Sc), Longo (Psi) e Zin (Maie)** - e sottoscritta da altri 49 senatori di vari schieramenti contro il piano di nuove chiusure di sedi consolari prospettato dalla Farnesina.

Dopo aver premesso che 4 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, ai quali si sommano i milioni di cittadini di discendenza italiana, sono i veri protagonisti della proiezione dell'Italia nel mondo, contribuendo alla diffusione della nostra lingua, della nostra cultura, del made in Italy in tutti i settori; che negli ultimi anni si è affermata una nuova emigrazione: giovani studenti, ricercatori, professionisti ed imprenditori, che hanno interesse ad un rapporto "circolare" con il Paese di origine; che quindi i nostri cittadini migranti rappresentano una preziosa risorsa economica, culturale e politica per il Paese, e che l'Italia oggi è rappresentata nel mondo attraverso strutture consolari e ambasciate che svolgono un ruolo importante per la cooperazione politica, la promozione delle relazioni economiche, la cooperazione allo sviluppo, la cooperazione culturale e scientifica e in ultimo, ma non per importanza, i servizi ai cittadini italiani in mobilità e ai cittadini residenti all'estero, i sottoscrittori della mozione hanno rilevato che i tagli operati negli ultimi anni sul bilancio complessivo del

MAE, fatti salvi capitoli di spesa relativi al trattamento economico del personale diplomatico e soprattutto alle indennità di sede all'estero, stanno producendo lo smantellamento e la chiusura delle sedi consolari all'estero, strumenti essenziali ai fini della proiezione internazionale del nostro Paese e della tutela dovuta ai nostri concittadini all'estero.

Pertanto, considerato che il piano presentato dal Ministero del luglio 2013 prospetta un calendario la soppressione in tre fasi di 7 sedi prima (agenzie consolari di Sion, Neuchatel e Wetztingen, consolato di prima classe di Tolosa, consolati di Alessandria, Scutari e Spalato, entro il 30 novembre 2013), poi di altre 5 sedi (viceconsolato di Mons, consolato generale di Timisoara, e i consolati di Newark, Adelaide e Brisbane, entro il 20 febbraio 2014) e infine dei due consolati generali di Capodistria e Amsterdam, entro il 30 giugno 2014.

Considerato inoltre che è stata annunciata la soppressione di altre 23 sedi, tra le quali 3 rappresentanze diplomatiche (ambasciata di Tegucigalpa, rappresentanza Unesco, ambasciata di Reykjavik), 11 uffici consolari (consolati generali di Filadelfia, Nizza e Tripoli, consolati di Detroit, San Gallo, Recife, Maracaibo e Montevideo), agenzie consolari di Moron e Lomas de Zamora), 7 sportelli consolari (Innsbruck, Chambery, Grenoble, Norimberga, Digione, Manchester, Saarbrücken), 5 istituti di cultura (Lione, Lussemburgo, Copenhagen, Salonico, Stoccarda) e 8 sezioni distaccate di istituti di cultura (Wolfsburg, Washington, Francoforte sul Meno, Vancouver, Ankara, Strasburgo, Grenoble, Innsbruck), i suddetti senatori chiedono al Governo la sospensione del provvedimento.

## Tornano le Olimpiadi di italiano

Iscrizione on-line entro il 31 gennaio

■ Dopo il successo della scorsa edizione, riparte la competizione on-line tra studenti delle scuole secondarie di II grado. I ragazzi si affronteranno su grammatica, ortografia e lessico italiani. In questa edizione, la quarta, si registra una novità: per la prima volta l'iniziativa è estesa oltre che agli studenti delle scuole italiane statali e paritarie all'estero, anche a coloro che frequentano le sezioni italiane pres-

so le scuole straniere e internazionali nel mondo.

C'è tempo fino al **31 gennaio 2014** per iscriversi on-line sul sito internet dedicato ([www.olimpiadi-italiano.it](http://www.olimpiadi-italiano.it)).

La selezione dei finalisti, avverrà in un'unica fase il 13 marzo 2014.

La finale si terrà a Firenze il 12 aprile, nell'ambito del più ampio evento culturale di valorizzazione della lingua e della letteratura europea intitolata "Giornate del-

la lingua italiana". Le Olimpiadi di italiano sono indette dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il patrocinio e il supporto organizzativo del Comune di Firenze, la collaborazione della Farnesina, la supervisione scientifica dell'Accademia della Crusca e dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (Asli) e la partecipazione di Rai Radio3 e di Rai Educational.

diplomatica in primis, che stanno sostenendo l'iniziativa in tutte le sedi e consessi internazionali.

Lo stesso tema dell'evento, **"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"**, dimostra di essere di grande ispirazione. Animando il dibattito internazionale su come poter assicurare a tutti cibo sano, sicuro e sufficiente, Expo Milano 2015 chiede a ogni Paese partecipante di proporre nel proprio spazio espositivo soluzioni efficaci



MILANO

per rispondere, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Nel frattempo, ha fatto il suo debutto sulle reti nazionali lo spot dell'Expo, che presenta temi e opportunità dell'Esposizione. L'evento, come recita la pubblicità, sarà "Made of Italians" e il tema centrale sarà la nutrizione.

## EXPO 2015

241 le Nazioni, ad oggi, partecipanti

■ Cresce la partecipazione internazionale all'Expo di Milano del 2015. In base agli ultimi dati, le adesioni sono arrivate a 141 dopo le conferme di Bosnia e Polonia.

A contribuire al successo dell'iniziativa tutto il Sistema Italia, Farnesina e rete

Sostieni e leggi:

**GENTE  
CAMUNA**



## Monitoraggio dei nuovi migranti

*Azzia (Sicilia Mondo) propone di istituire un Osservatorio*

■ L'avv. Domenico Azzia, presidente dei Siciliani nel Mondo e rappresentante dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) nel CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), ha informato il presidente Franco Narducci che l'Assemblea Plenaria del CGIE, nella sessione autunnale di fine novembre, ha approvato e fatto proprio un suo Ordine del giorno presentato, a nome dell'UNAIE con cui si chiede che il Governo e il Ministero degli Affari Esteri istituiscano un **Osservatorio sulla fuga delle nuove generazioni** verso paesi più promettenti per ragioni di studio, perfezionamento o per

lavoro. I risultati di tale indagine dovrebbero assolvere al compito "di informare, orientare, dare indirizzi sulle nuove opportunità di studio e di lavoro, sulle leggi e consuetudini delle società di accogliimento, assicurando ai giovani il sostegno e il supporto dello Stato tramite la sensibilizzazione della rete consolare, degli Istituti Italiani di Cultura, degli Enti ed Organizzazioni per il Commercio Estero, dell'imprenditoria italiana all'estero e dell'associazionismo italiano all'estero". "La crisi economica del Paese e le difficoltà di accesso al lavoro - aggiunge Azzia - spingono le nuove generazioni a lasciare l'Italia verso paesi più promettenti, per co-

struire un futuro migliore. Per l'Istat sono oltre 60.000 gli espatriati nel 2011 ed oltre 70.000 per il 2012, senza contare i trasferimenti in espansione con il solo obiettivo di perfezionamento della lingua, con la previsione del ritorno. Fuori, chi conosce la lingua e possiede una professionalità, trova lavoro. Gli altri sono costretti ad adattarsi in lavori più umili. In attesa di meglio, imparano la lingua. Questo fenomeno non può passare inosservato alle Istituzioni, agli operatori sociali ed alla stessa società italiana, anche perché non mancano le difficoltà nelle società di arrivo relativamente all'adattamento, al lavoro, all'alloggio, spesso alla solitudine.

## In Australia la nuova emigrazione giovanile

*Il Rapporto di alcuni studiosi analizza il fenomeno*

■ La conferma a quanto richiamato nell'o.d.g. di Azzia ci viene dal Rapporto Italiani in Australia 2013 "Da temporanea a permanente.

**L'immigrazione giovanile italiana in Australia. Analisi e trend al 30/9/2013"** di recente pubblicazione.

Il documento, frutto di studi e ricerche condotti da Giordano Della Bernardina, Michele Grigoletti e Silvia Pianelli, presenta i dati aggiornati riguardanti cittadini italiani residenti in Australia e spiega le ragioni del fenomeno, in crescita, del movimento migratorio dall'Italia all'Australia.

Da tale studio emerge l'arrivo di italiani in Australia ha raggiunto, nel 2012-13, il livello migratorio del 1950-51 con una presenza che si sta trasformando da temporanea a permanente. Al 30 settembre 2013, 18.610 cittadini italiani erano fisicamente presenti in Australia con un visto di residenza temporaneo, un incremento del 116% negli ultimi ventiquattro mesi e del 36% rispetto al 30 settembre 2012.

Con 15.973 visti vacanza-lavoro concessi a cittadini italiani, tra i 18 e 30 anni, e un aumento del 66,4%, il 2012-13 conferma un trend di crescita che ha visto arrivare in Australia, negli ul-



timi tre anni, più di 32.000 giovani italiani.

Nel 2012-13 l'Italia risulta essere, nella categoria di visto Working Holiday (Lavoro-Vacanze), la seconda nazione a livello di crescita percentuale precedente solo da Cipro.

Con 3.302 visti studente concessi a cittadini italiani e un aumento del 30% rispetto all'anno precedente, il 2012-13 conferma un trend di crescita che ha visto arrivare in Australia, negli ultimi sei anni, più di 12.000 italiani con lo status di studente.

L'Italia risulta essere in Australia la prima nazione europea per numero totale di visti studente rilasciati in loco (1.785 visti) precedendo Regno Unito (1.449), Spagna (1.086) e Francia (994).

L'Italia inoltre risulta l'undicesima nazione fornitrice di professionalità e nuovi dipendenti ad aziende australiane e in totale sono 1.700 i cittadini italiani che sono stati direttamente o indirettamente sponso-

rizzati da aziende australiane.

L'aumento di visti di residenza richiesti da cittadini italiani una volta giunti sul territorio australiano, come il secondo visto vacanza-lavoro e i visti studenti, rappresenta un nuovo fenomeno legato al tentativo di prolungare la permanenza in Australia, alla ricerca di una crescita personale, professionale e a un migliore tenore di vita rispetto a quello offerto in Italia.

L'emigrazione attuale ha creato un terzo gruppo migratorio, ben distinto, numeroso, con progettualità, esigenze e caratteristiche completamente diverse da quelle già presenti nel territorio.

A fronte di 123.438 stranieri provenienti da 190 nazioni diverse, nel 2012-13, 694 cittadini italiani hanno ottenuto la cittadinanza australiana, e dal 2001 si contano 10.078 italiani che in occasione di cerimonie ufficiali hanno acquisito la nuova cittadinanza.

## Artogne: La frazione di Piazza ha il monumento alla memoria

*Realizzato in granito ricorda i caduti in guerra e sul lavoro*

■ Piazza, frazione di Artogne, ha il suo monumento alla memoria.

Realizzato in granito con decorazioni in ferro, ricorda chi ha perso la vita su un fronte di guerra, nelle battaglie della Resistenza o sul posto lavoro, all'estero o vicino a casa.

Collocata vicino alla chiesa parrocchiale l'opera è stata ideata da Aristide Quetti e realizzata dall'associazione Amici di Piazza guidata da Andrea Lorenzetti, per consentire anche la gente della frazione di poter onorare i propri caduti. Alla inaugurazione hanno preso parte numerose associazioni ed hanno portato il loro apprezzamento per l'iniziativa il sindaco Gian Pietro Cesari, Noris Riva dell'Anmil Lombardia e di Giacomo Cappellini, presidente dell'Ana di Valcamonica.



I venti nomi dei caduti sono incisi su delle targhe mentre su una lapide sono incisi questi versi del poeta statunitense Archibald Mac Leish: "...se le nostre vite e le nostre morti furono per la pace, per una nuova speranza o per nulla non possiamo dire; siete voi a doverlo dire". Nell'occasione la biblioteca civica ha pubblicato un fascioletto con alcune pagine storiche di Ernesto Andreoli riguardanti proprio i caduti di Piazza.

## Ossimo: Incidente mortale sulla Malegno-Borno

*Un malore la causa della tragedia*

■ Sembra che nell'incidente stradale in cui ha perso la vita il 69enne Pietro Antonio Bassi, non c'entrino né l'imprudenza né la velocità.

A causare lo schianto della vettura, una Renault, contro il guardrail prima e poi contro un camion che viaggiava in senso opposto sia stato un improvviso malessere del conducente.

Il pensionato di Ossimo nella mattinata di lunedì 2 dicembre stava percorrendo la strada in direzione Malegno, quando improvvisamente, appena fuori l'abitato di Ossimo Inferiore, nell'affrontare una curva l'auto, a causa di un malore improvviso del conducente, ormai senza controllo si è schiantata contro il guardrail per poi finire la sua corsa contro le ruote posteriori di un camion che saliva verso Borno.

Ai soccorritori le condizioni di Bassi sono apparse subito gravissime, e i soccorritori inviati dal «118» sul posto con un'ambulanza, dopo il primo interven-



Pier Antonio Bassi

to sul posto, lo hanno trasportato al vicino ospedale di Esine, dove però i medici hanno dovuto constatare il decesso.

L'incidente ha provocato l'interruzione del transito per qualche tempo.

Il pensionato, che dopo anni di lavoro a Milano come tranviere, era tornato nel paese d'origine, lascia i figli Clara e Valerio e la moglie Roberta Cianci.



## Notizie in breve dalla Valle

• Anche se non più come una volta, in Valle Camonica è frequente trovare nei bar persone che trascorrono qualche momento del loro tempo libero giocando a carte. Nessuno scopo di particolari vincite; spesso in gioco è la consumazione, ma è un modo per mantenere amicizie e superare l'individualismo e la pericolosità di altri giochi come il videopoker. Proprio per coltivare tali obiettivi si è costituito a Capodiponte il "Gruppo camuno gioco scopa" di cui è promotore e segretario Luca Santi che per ora ha messo a disposizione la sua casa come sede provvisoria, mentre al bar La Perla avranno luogo i tornei a cui continuano ad aumentare le iscrizioni.

• Negli ultimi giorni dello scorso mese di novembre ha raggiunto la casa del Padre don Maffeo Painsi.



Don Maffeo Painsi

Aveva 82 anni ed aveva prestato il suo ministero sacerdotale per ben 37 anni a Vezza d'Oglio e poi, dal 2005, a Capodiponte suo paese natio come collaboratore del parroco don Fausto Murachelli. Da qualche mese, causa le sue non buone condizioni di salute aveva smesso di celebrare la messa. Dopo le esequie funebri officiate dal vescovo mons. Olmi le spoglie di don Maffeo hanno trovato sepoltura nel cimitero di Castelgoffredo (Mantova) dove vivono i suoi parenti.

• Anche se si tratta ancora di una sperimentazione il risultato ottenuto a Ossimo Inferiore con la coltivazione dello zafferano è andato oltre le più favorevoli previsioni, anche perché questa iniziativa, si è trasformata in una occasione di integrazione dei disabili. Non si parla ancora di affari, ma intanto si è vissuto un momento di incontro con tutti i ragazzi della Cooperativa Azzurra per consumare assieme un pranzo a base di risotto.

• Alle molteplici iniziative per favorire lo sviluppo dei prodotti della terra si aggiunge ora anche la ricerca del tartufo nero di Valcamonica.



Il tartufo nero di V.C.

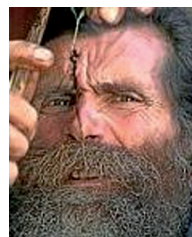
A testimonianza di questo interesse si è tenuto a Breno per iniziativa del Gal di Valcamonica e Val di Scalve un convegno su «Lo sviluppo della tartuficoltura in Valle Camonica» a cui hanno fatto seguito una cena a tema nel ristorante Giardino e la "Settimana della gastronomia camuna sul tartufo", alla quale hanno aderito numerosi ristoranti. L'iniziativa è sostenuta dalla Comunità Montana che tende ad inserire anche questo prodotto nel paniere del marchio «Sapori di Valle Camonica».

• I vini di Vallecmonica si sono recentemente arricchiti di altri due prodotti: il "Decimo" un bianco il cui nome ricorda il decennale dell'azienda vitivinicola Rocche dei Vignali di Losine presieduta da Gigi Bontempi, e il "Lanzato", marchi presti-

gioso che ritorna sulle nostre tavole dopo tanti anni di assenza, grazie alla passione di Valentina Gheza titolare dell'Azienda "La Costa".

Nel corso della presentazione, avvenuta presso il "Mercato dei sapori" sulla superstrada in Comune di Esine, sono stati ricordati i riconoscimenti al "Camunorum" e al passito "Il Sant".

• Dalla convinzione che l'unione fa la forza è sorto il Consorzio "Valle Camonica solidale" di cui fanno parte tre coop sociali: Rosa camuna ambiente di Malonno, Rosa camuna alta valle di Edolo e Margherita di Darfo e la Fondazione Santa Maria della Neve di Pisogne. In questo modo, spiega il presidente Enzo Raco, si hanno più chance nella partecipazione alle gare pubbliche, ma anche si interviene più efficacemente nella gestione delle risorse interne e nella formazione del proprio personale. "Restare realtà singole - ha egli aggiunto - e operare in modo frammentario non ha più senso. È ora di agire in squadra".



C. Beltramelli

documentario di Giorgio Affanni e Andrea Grasselli "Il vortice fuori" che racconta la vita di Claudio Beltramelli, contadino di Cerveno che pratica un'agricoltura di tipo tradizionale, senza l'uso di mezzi meccanici, tiene nel massimo rispetto la natura e considera fondamentali, dal punto di vista pratico e spirituale, la meteorologia. Chi percorre la ex 42 può fermarsi davanti al suo camioncino in

sosta davanti alla Manifattura di Breno, acquistare i suoi prodotti e godere della sua saggezza.

• Una condanna per tentato omicidio a sei anni e quattro mesi è stata inflitta dal Tribunale di Brescia a Domenico Cappellini accusato di omicidio nei confronti di Noemi Belfiore Mondoni entrambi di Cerveno e dipendenti dello stesso Comune. Il fatto accadde nella notte tra il 6 e il 7 ottobre 2012. Domenico Cappellini è stato ritenuto responsabile del tentato omicidio della vittima colpita più volte alla testa con una pietra.

• Nella ricorrenza della festa di Santo Stefano, patrono di Cividate, oltre alla tradizionale sagra, la comunità ha potuto assistere alla inaugurazione di una casa rurale arredata come nei primi decenni del secolo scorso inserita all'interno della storica torre civica, negli spazi del Museo etnografico allestito un paio d'anni fa.



Cividate: La nuova sala

Molto apprezzato l'impegno del gruppo promotore nel recuperare mobili e suppellettili delle abitazioni dei nostri nonni.

• Gli agenti di polizia dell'Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica, di cui fanno parte i comuni di Breno, Biunno, Borno, Malegno, Niardo, Ossimo e Prestine hanno presenziato, con i rispettivi sindaci alla inaugurazione della loro nuova sede resa disponibile dal sindaco di Breno Sandro Farisoglio presso il palazzo degli Uffici.

Il taglio del nastro è toccato al giovane comandante Silvestro Bonomelli e il presidente dell'Unione e sindaco di Malegno Alessandro Domenighini che nel suo breve saluto ha parlato di «orgoglio per un traguardo raggiunto, reso possibile unicamente grazie alla decisione di metterci insieme, potendo così svolgere tanti servizi utili». Spaziosa e funzionale la nuova sede che sarà anche terminale della videosorveglianza.



• Si attendeva per la fine del 2013 l'apertura

a Capodiponte del Museo Nazionale della Preistoria, ma in un recente incontro l'evento è stato rinviato, si spera, alla prossima primavera. Intanto l'edificio che lo accoglierà si è ampliato con un immobile da adibire alla vendita di prodotti editoriali e di oggettistica e sarà anche la sede operativa del Centro per i servizi integrati del sito Unesco 94, che fornirà appunto servizi culturali, educativi e di valorizzazione dei musei e dei parchi archeologici del territorio.

• Lo Sci Cai di Edolo ha compiuto 50 anni di attività e tale importante ricorrenza è stata ricordata con una mostra a tema allestita nella sala espositiva di Viale Derna e con la pubblicazione sulla storia del sodalizio del giornalista del Corriere della Sera Enrico Facchini. La presentazione del libro ha avuto quale ospite d'onore una delle figure più note dello sci: Piero Gros. L'occasione è servita anche per uno sguardo al prossimo futuro e al campionato italiano del Csi, che si terrà a febbraio al Tonale.

## Darfo Boario sarà sede del «Forum Alpinum»

Appuntamento internazionale della macroregione alpina

■ Mancano ancora molti mesi al grande evento che vedrà Darfo Boario Terme sede di un evento internazionale di eccezionale importanza. Dal 17 al 19 settembre del 2014 infatti la cittadina della Valle Camonica,

ben nota anche all'estero per le sue terme, ospiterà l'undicesima edizione del Forum Alpinum organizzato dall'Isar (International Scientific Committee for Research in the Alps), dall'Università della Montagna di Edolo e con il sup-

porto della Regione. Il tema che guiderà i lavori del convegno sarà: "Valorizzazione, uso e gestione delle risorse alpine dal livello locale a quello macroregionale" e vi parteciperanno ricercatori, esperti e rappresentanti delle istituzioni provenienti da tutte le nazioni dell'arco alpino. In sintonia col tema i relatori si confronteranno sui temi della montagna con uno sguardo ai territori delle Alpi, alla gestione delle risorse in un contesto di

macroregione alpina. Il programma, in via di definizione, sarà articolato in modo tale da consentire di approfondire tali argomenti in sessioni plenarie e in workshop. Certamente non sarà sottovalutato l'aspetto che riguarda il rilancio del turismo collegato al benessere e al termalismo, settore in cui Darfo Boario vuole riassumere un ruolo di primaria importanza, facendo così da traino e promozione per il rilancio del turi-



Darfo B.T.: Il Municipio

simo di montagna dell'intera Valle Camonica.



## Ono San Pietro: 30<sup>a</sup> edizione del Natale camuno

*Dedicata a Davide e Andrea, i fratellini uccisi, e a Ivan scomparso a giugno*

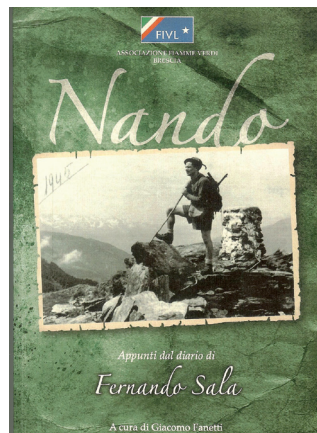
■ La trentesima edizione del Natale Camuno, promossa dalla parrocchia, è stata introdotta agli inizi del mese scorso dal Vescovo di Brescia Luciano Monari e da mons. Mauro Orsatti con due catechesi sui "Vangeli dell'infanzia di Gesù", ad aprire le celebrazioni e le manifestazioni promosse dalla parrocchia di Sant'Alessandro. Il momento più atteso è stato quello del presepe vivente che hanno visto la vigilia di Natale, e poi a S. Stefano, domenica 29 dicembre e 5 gennaio, per le vie del paese oltre 100 figuranti animare diverse scene della

tradizione natalizia. L'iniziativa, particolarmente complessa ed impegnativa sul piano organizzativo, ha coinvolto buona parte della popolazione e le numerose associazioni di volontari sotto la guida del parroco don Pierangelo Pedersoli, dei componenti del Comitato promotore e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale rappresentata dal sindaco Elena Broggi. Certamente Ono San Pietro non poteva dimenticare il tragico evento che ha sconvolto l'intera comunità, ma non solo, a seguito della tragica fine dei fratellini Davi-

de e Andrea, morti a causa di un incendio di cui si ritiene responsabile il padre. A loro infatti e a Ivan scomparso improvvisamente nel giugno scorso, è stata dedicata la sacra rappresentazione di quest'anno. Il lungo corteo dopo aver attraversato le strade del centro è ritornato nella piazza dove era stata collocata la capanna, mentre in un fienile vicino vi era la grotta. A rendere anche artisticamente più apprezzabile il tutto ci ha pensato il pittore brenese Carlo Alberto Gobetti che ha prestato la sua consulenza nella realizzazione del presepe.

## • In biblioteca

■ **NANDO** - *Appunti dal diario di Fernando Sala* - A cura di Giacomo Fanetti - FIVL - Associazione Fiamme Verdi Brescia - Tipografia Camuna Brescia-Breno - Dicembre 2013



E' la storia di un "Giusto" quella che Giacomo Fanetti ha voluto raccontare avendo avuto modo di leggere una raccolta di appunti in cui Nando Sala aveva lasciato traccia della sua esperienza di partigiano e che, nonostante le richieste di raccontarla, non ci era riuscito. Questa storia ha trovato ora ampia trattazione nel libro "Nando - Appunti dal diario di Fernando Sala" presentato prima di Natale a Breno nella sala del Palazzo della Cultura presente un folto pubblico. Simona Ferrarini, vice sindaco e ass. alla cultura del Comune di Breno, ha introdotto e coordinato in modo encomiabile i lavori, intervallati da momenti musicali con notissimi brani del periodo resistenziale. Dopo i salu-

ti e i richiami personali dei sindaci di Breno e Edolo Sandro Farisoglio e Vittorio Marniga, del presidente della Comunità Montana e del Bim Dino Mascherpa e di Giacomo Branchi di Sonico, paese natale di Nando, è intervenuto Roberto Taiani in rappresentanza delle Fiamme Verdi di Brescia che hanno sostenuto la pubblicazione del libro. "Nelle prime dieci pagine - ha egli detto - c'è tutta la sincera narrazione di una esperienza vissuta in quegli anni tragici ed eroici della lotta di liberazione. Quasi una confessione di come egli aveva preso parte a quegli avvenimenti divenendone protagonista". Nando Sala, classe 1921, secondogenito dei quattro figli nati dal matrimonio di papà Ugo con mamma Caterina Branchi, ha respirato in casa fin dalla sua tenera età i valori della libertà e della democrazia. Suo padre infatti, combattente della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale e decorato con Medaglia d'Argento, aveva sempre manifestato la sua avversione al fascismo. Avversione che maturò anche Nando, deluso delle mancate promesse di benessere e prosperità del fascismo, della faziosa propaganda per far digerire la guerra e soprattutto perché con le sue leggi e coi legami col nazismo aveva tradito la dignità dell'uomo. Maturò così la sua decisione di partigiano impegnato contro i nazifascisti e partecipe delle battaglie del Moritirolo conclusesi proprio il 2 maggio del 1945 giorno

del suo 24° compleanno. Fanetti, nel suo intervento, ha raccontato la casualità di un incontro con Nando, da cui poi è nata l'idea del libro concretizzatosi grazie al corposo archivio resogli disponibile dal figlio Walter. A rendere più completa la presentazione si sono aggiunti i riferimenti storici sulla lotta di Liberazione di Angelo Moreschi della Commissione scuola delle Fiamme Verdi camune, le annotazioni di Giacomo Cappellini, presidente degli alpini di Valle Camonica, su come Nando ha vissuto il suo impegno di segretario sezionale e del Coordinatore delle Fiamme Verdi Camune Roberto Raveli che, oltre ai doverosi ringraziamenti a quanti hanno reso possibile la pubblicazione, ha aggiunto che essa è un tassello importante da utilizzare negli incontri con gli studenti. Si tratta infatti, come si legge nella prefazione di Roberto Taiani, di un libro franco, semplice, onesto che si arricchisce di molteplici testimonianze, tra cui quella della sorella Angelina, e di un'appendice fotografica.



Breno: Il saluto del sindaco Sandro Farisoglio. Il primo da sinistra nella foto l'autore del libro G. Fanetti.

## Gianico: La zootecnia camuna in un film

*Un progetto per valorizzare l'Area Vasta della Valgrigna*

■ "La Casera" azienda agricola della bassa Valcamonica, fino a qualche tempo fa denominata "Galatea" nella mitologia greca ninfa protettrice delle greggi, è gestita da Sonia Spagnoli e dalla sua famiglia. Sua è la pubblicazione "Di padre in figlia - L'alpeggio nel cuore", nella quale racconta la sua esperienza in malga e l'impegno nel portare avanti l'attività di famiglia. Di recente si è resa protagonista unitamente all'Ersaf (l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo e forestale) e al Distretto culturale della

Valcamonica di un accordo di programma camuno-valtrumplino per valorizzare l'Area Vasta Val Grigna. La definizione di tale accordo è stata preceduta dalla presentazione in anteprima nei locali della biblioteca di un filmato dal titolo "Frammenti di memoria", una raccolta di videointerviste agli alpeggiatori di Gianico che con le loro mandrie trascorrono i mesi estivi nelle malghe del territorio. Con tali ricordi si vuole anzitutto conservare e tramandare la tradizione, ma anche promuovere l'innovazione.

## I Centenari della Valle

*La decana è la maestra Lina prossima ai 110 anni*

■ *Nell'ultimo giorno dell'anno Bresciaoggi ha pubblicato i nomi dei 350 ultracentenari di Brescia e provincia. Riportiamo i nomi dei 37 della Valle Camonica e di alcuni paesi del lago. Tra parentesi il Comune di nascita. La più longeva della Valle è la maestra Lina De Marie di Cimbergo che nel prossimo mese di marzo compirà 110 anni. Ad Artogne 3 fratelli centenari. A conferma della maggiore longevità delle donne solo 4 sono gli uomini che hanno superato il secolo di vita.*



Lina De Marie

ANGOLO TERME. Caterina Elisabetta Minini (22/9/1913 - ARTOGNE. Giovanna Feriti (25/10/1910), Maddalena Feriti (31/8/1909), Monica Mazzoli (27/7/1912), Giacomo Feriti (27/10/1913) - BIENNO. Chiara Avanzini (27/7/1913), Giovanna Bontempi (23/8/1913), Barbara Vezzoli (30/11/1913) - BORNO. Gemma Arigoni (Lodi, 3/7/1911), Pierina Fanton (Vicenza, 16/6/1913) - BRENO. Angela Vielmi (21/12/1912) - CERVENO. Veronica Bazzoni (28/6/1913), Maria Mondoni (15/7/1913) - CIMBERGO. Bartolomea De Marie (3/3/1904) - CIVIDATE CAMUNO. Chiara Cucchini (7/10/1910) - DARFO. Caterina Gasparini (30/9/1910), Camossi Francesca (25/10/1911), Emilio Moisello (Liguria, 16/7/1913), Francesca Morelli (Bergamo, 25/12/1913)

- EDOLO. Antonietta Larghi (Malnate, 14/12/1912) - ESINE. Chiara Lombardi (4/11/1912), Carolina Riva (28/8/1908) - LOSINE. Pierina Dò (1/7/1913) - MALEGNO. Giacomina Morelli (28/8/1913) - MARONE. Felicita Bontempi (15/11/1911), Caterina Danesi (Solto Collina, 18/9/1908), Vanda Bocchi (Sospiro, 29/7/1913) - NIARDO. Elvira Bianchetti (21/1/1913) - PAsPARDO. Margherita Martinazzoli (20/7/1912) - PIANCOGNO. Giacomina Rionetti (20/9/1911) - PISOGNE. Virginia Rinaldi (10/1/1910), Antonia Piccinelli (31/12/1912), Angela Gregorini (4/7/1912), Maria Pezzota (22/9/1913) - SALE MARASINO. Caterina Sozzi (22/9/1913) - VIONE. Emilia Ferrari (24/9/1913) - ZONE. Giulia Lise (San Gregorio nelle Alpi, 23/7/1912).



## Malonno: Sempre in azione gli amici di don Moreschi

*Molte le opere realizzate nella sua missione in Tanzania*

■ La onlus “Pamoya - Insieme per crescere” è costituita da volontari che dal 2004 operano a favore della missione di don Tarcisio Moreschi, originario di Malonno e da tanti anni trapiantato in Tanzania. Qui, grazie al sostegno di questa associazione ha realizzato importanti strutture al servizio delle comunità locali. Sono così sorte scuole, chiese, case e addirittura un ospedale a Ikelu. Naturalmente i cantieri sono sempre aperti e quindi sono continue le necessità di interventi per completare impianti e risolvere problemi. Proprio per realizzare gli impianti dell'ennesima scuola ormai quasi pronta per accogliere altri ragazzi e consentire all'ospedale di fruire di acqua calda Noris Riva, storica figura dell'Anmil camuna e nazionale, con altri volontari esperti hanno provveduto a tali esigenze



Ikelu: Sullo sfondo l'ospedale realizzato con il contributo dei volontari.

realizzando una pompa che pescando acqua in profondità riesce a rifornire tutti gli abitanti del villaggio. L'altro prodotto energia per scaldare l'acqua e rendere così più funzionale l'ospedale e per il villaggio che accoglie gli orfani gestito da Fausta Pina. Per i volontari è sempre un'emozione vivere tali esperienze e sono grati a don Tarcisio per queste opportunità che offre loro. Naturalmente non mancheranno le occasioni e Emilio Bianchi, presidente dell'associazione, già pensa ai prossimi interventi: completare la radiologia e la sala operatoria dell'ospedale e coordinare i medici che si alterneranno a Ikelu. Per chi volesse sostenere una tale meritoria opera di solidarietà per i più bisognosi è sufficiente andare sul sito dell'associazione [www.pamoya-onlus.it](http://www.pamoya-onlus.it). Altri volontari però si adoperano a migliorare le condizioni di vita in quella missione. Tra questi il dentista Gianfranco Bellicini di Cervenone e Giovan Maria Salari e Luca Orsignola di Paspardo che, per un mese hanno messo a disposizione le proprie competenze. Il dentista, girando per le diverse comunità, ha curato più di 300 persone al giorno ed ha educato i bambini alla cura dei denti. Esempio, per chi può, da imitare.

## Due libri raccontano la storia di Erbanno e Angone

*Gli archivi parrocchiali e il Catasto Lombardo Veneto le fonti*

■ “Le Comunità di Erbanno e Angone si disvelano. La storia narrata dai registri parrocchiali e della vicinia” e “Erbanno ed Angone. Centri abitati e territorio (XVIII-XIX secolo)” sono due pubblicazioni di storia locale che il mese scorso, nella Chiesa Parrocchiale di San Matteo ad Angone prima e poi presso la Chiesa di Santa Maria del Restello in Erbanno, hanno avuto una ampia presentazione.

Il sindaco del Comune Darfo, di cui fanno parte le due frazioni, ha espresso apprezzamento per i risultati ottenuti rispettivamente da Nadia Ghirardelli, che ha spulciato nei registri parrocchiali delle due parrocchie, e da Alberto Bianchi,

che ha analizzato a fondo la parte attinente ai due territori del Catasto Lombardo Veneto. “Sapere chi siamo, ha egli detto, da dove veniamo, quali sono le radici che rappresentano la nostra storia, locale e personale, è una consapevolezza che ci conduce verso una identità sociale, che ci fa amare i luoghi in cui viviamo”.

I libri, voluti e sostenuti dall'Amministrazione Comunale, permettono di capire e conoscere la storia locale dei centri di Angone e Erbanno, le loro tradizioni e evoluzioni e, come sempre avviene in tali circostanze, provocano la curiosità degli abitanti desiderosi di conoscere le vicende passate o di avere conferma di quanto è stato tramandato.

## Breno: Mostra pittorica di C. A. Gobetti

*Nel Palazzo della Cultura oltre 90 opere dell'artista brenese*

■ Carlo Alberto Gobetti è un artista affermato e non solo in Valle Camonica. Da più di 30 anni le sue opere, oggetto di numerose mostre, hanno attratto l'attenzione di numerosi visitatori e le positive valutazioni della critica. Dal 14 dicembre al 6 gennaio una immensa galleria di volti ha riempito le sale del Palazzo della Cultura di Breno; volti di donne, immagini sacre, personaggi della quotidianità hanno ancora una volta confermato l'originalità dell'artista nella rappresentazione delle sue figure, prevalentemente femminili, esili e dallo sguardo tenero e dolce “assorte – come scrive nella presentazione del catalogo la prof.ssa Marta Mai che ha presentato la mostra – nel loro mondo, prese dal loro ruolo di cui sono regine.



Uno dei quadri di C.A. Gobetti presenti alla mostra.

Discrete, a volte misteriose, se non sembrano di guardare, chiedono di essere guardate e ammirate”. Passando da un quadro all'altro infatti si rimane affascinati dal loro regale atteggiamento, a volte ulteriormente impreziosito da ornamenti femmini-

li. Colpiscono poi le diverse tonalità cromatiche, mai particolarmente forti, e che servono all'artista per esprimere meglio la sua libertà da facili condizionamenti, ma anche per rendere ancor più leggibile l'intimità e la dolcezza degli sguardi che nella mostra si succedono. Le numerose immagini sacre sono anch'esse valorizzate dalle diverse gradazioni di azzurro quasi a voler fare da contrasto con la drammaticità della morte e dando invece forza alla speranza della salvezza.

Carlo Alberto Gobetti era da tanti anni che non offriva ai suoi concittadini una personale così ricca di opere che trasmettono emozioni come sempre capita davanti a delle opere d'arte. E le sue lo sono veramente.

## Cedegolo: La “Passeggiata sull'acqua” è una realtà

*Ideata nel 2007 è stata inaugurata per Natale*

■ Dopo tre anni di lavori il progetto dell'arch. Gianni Prandini e dell'ing. Federico Santicoli è stato completato e, a ridosso delle festività natalizie, il sindaco di Cedegolo Andrea Pedrali e l'ass. Mauro Albertelli hanno potuto procedere al taglio del nastro. L'idea iniziale dell'Amministrazione Comunale, allora guidata da Gigi Mottinelli, di una passeggiata pedonale che costeggiasse il fiume Oglio fino al Museo è quindi una piacevole ed apprezzata realtà. Il costo dell'opera è stato di circa un milione di euro, risorsa ottenuta in buona parte con finanziamenti del Pisl (Programma integrato di sviluppo locale) 2011/2013. La camminata lungo il fiume si percorre su un comodo marciapiede di circa un chilome-



tro lungo il quale sono state realizzate aree di sosta, una piazzetta in acciaio e legno e collegamenti con le altre strade del paese. Il percorso termina davanti al MUSIL, il Museo dell'energia ospitato nel possente edificio della centrale idroelettrica. Dopo la benedizione impartita dal parroco don Franco Zannotti e il taglio del nastro, a cui è intervenuto anche il direttore di Musil Pier Paolo Poggio, si è potuto effettuare la passeggiata che davvero offre panorami piacevolissimi.

## Premiate le “buone pratiche” agroalimentari camune

*In Regione apprezzamenti per i progetti di tutela e rilancio del Parco dell'Adamello*

■ “Le buone pratiche dell'agroalimentare” praticate in Valle Camonica grazie all'impegno della Comunità Montana e ai progetti del Parco dell'Adamello hanno avuto un prestigioso riconoscimento da parte della Regione Lombardia. A conclusione infatti del bando pro-

posto dalla stessa Regione in collaborazione con Movimento difesa del cittadino, Adiconsum, Assortenti, Cittadinanzattiva, Conconsumatori, Movimento consumatori e Unione nazionale consumatori, negli ultimi giorni dello scorso anno l'assessore regionale al Commer-

cio Alberto Cavalli, in un incontro tenutosi presso il Palazzo Pirelli, ha consegnato l'ambito premio all'assessore al Parco dell'Adamello Gabriele Prandini e al direttore Dario Furlanetto riconoscendo loro e ai loro collaboratori l'eccellenza nella valorizzazione del territorio

e delle sue risorse, grazie anche alla efficace promozione dei prodotti che rappresentano la biodiversità e modelli di sviluppo sostenibili. Si è trattato, ha commentato Prandini, di “un significativo segnale che incoraggia ulteriormente la Comunità montana e il Parco a proseguire sulla strada intrapresa”. Tra i prodotti che sono stati oggetto di riconoscimenti unanimi il famoso formaggio caprino “Fatuli della Valsaviove”, ot-

tenuto dal latte delle capre Bionde dell'Adamello, ma anche il recupero e la valorizzazione delle tante varietà di frutti che sembravano essere state dimenticate col trascorrere del tempo. Non poteva infine mancare una particolare attenzione alla “Rete Natura di Valle Camonica”, che ha il compito di coordinare tutte le aree protette della Valle e promuovere iniziative unitarie per la commercializzazione dei prodotti.



## Breno: Il progetto caseario del "Brè" è realtà

Realizzato con metodi tradizionali

■ Si attendeva da tempo la presentazione ufficiale del "Brè" un formaggio prodotto dagli alpeggiatori che operano nelle località montane del territorio, da Bazena a Bazenina, da Cadino della Banca a Val Bona e, il mese scorso in tanti ne hanno potuto gustare il sapore. Si tratta, come ha spiegato Beppe Gelfi che ha introdotto e coordinato la cerimonia – di un formaggio di qualità prodotto con le tecniche tramandate dai pastori di una volta. Viene utilizzato il latte estivo delle mucche che pascolano in alta montagna, poi dopo la salatura, rigorosamente a mano, segue la stagionatura che nel rifugio antiaereo, realizzato a suo tempo alle pendici del castello, ambiente ritenuto ideale, dato che la temperatura è abbastanza costante, per tale procedimento. Convinto sostenitore del progetto anche il sindaco Sandro Farisoglio, che, con la su Giunta ha voluto uf-



Breno: Beppe Gelfi e il sindaco S. Farisoglio al taglio della prima forma del "Brè".

ficialmente intervenire alla cerimonia per esprimere l'apprezzamento per l'impegno profuso e i risultati ottenuti, ma anche per esprimere l'orgoglio di poter dire che il Brè parlerà di Breno. La produzione sarà certamente di nicchia; si prevede infatti di arrivare a commercializzare un centinaio di forme ognuna del peso di 17/18 chili.

## Malegno: Il Comune promuove l'acqua di casa

Gli atleti del CSI testimonial dell'acqua del rubinetto

■ "Io bevo acqua del rubinetto".

Questo lo slogan riportato sulle bottigliette che utilizzano l'acqua che arriva nei rubinetti delle case.

L'idea è del Comune di Malegno che già altre volte si è distinto per iniziative rivolte al rispetto dell'ambiente.

In tal modo infatti, essendo le bottigliette utilizzabili a lungo, si evita di riempire i bidoni di tanta plastica e nel contempo di doversi recare al supermercato a comprare l'acqua.

"Quella del nostro acquedotto – ha garantito il sindaco Alessandro Domenighini – è buona, controllata, economica, può essere bevuta da tutti tranquillamente e riduce l'inquinamento".

L'iniziativa è stata sponsorizzata da Vallecarnonica servizi, che a Malegno gestisce il servizio idrico integrato e la raccolta differenziata ed ha apprezzato il progetto "perchè – ha detto il vicepresidente Gianni Verga – da iniziative come questa qui che si parte per far crescere cittadini consa-



pevoli e sensibili alle tematiche ambientali".

Le bottigliette riutilizzabili all'infinito costituiscono quindi l'avvio di una campagna culturale, ma anche un investimento che arreca tanti benefici tra cui una minore spesa per il cittadino e la riduzione dei rifiuti.

Malegno è il primo Comune in Valcamonica che attua una tale iniziativa che gli atleti del CSI hanno fatto propria e porteranno le bottigliette in trasferta quando incontreranno le altre scuole.

L'Amministrazione pensa di coinvolgere anche le scuole, ma certamente la proposta non passerà inosservata neanche nelle altre comunità.

## Darfo B.T.: Un progetto per la segheria veneziana di Fucine

Tre neo geometri ne propongono il recupero



La segheria veneziana di Corteno Golgi

I tre neo diplomati Francesco Capitanio, Valentino Cominelli e Stefano Marini, hanno proposto un progetto di recupero per la riqualificazione dell'intero edificio in cui la segheria è allocata, il recupero della segheria vera e propria e l'utilizzo a fini museali degli spazi liberi dell'edificio.

■ Gli studi non devono solo servire ad apprendere nozioni, ma anche ad utilizzarle concretamente. Così è stato per tre giovani geometri appena usciti dall'Istituto "Olivelli" di Darfo che, recuperando le conoscenze acquisite e ispirandosi ad alcune tavole del "Codice Atlantico" di Leonardo, hanno progettato il recupero di una segheria veneziana rinvenuta in stato di abbandono a Fucine. La segheria veneziana, così detta perché realizzata durante il dominio di Venezia nelle zone particolarmente boschive, è una macchina idraulica che sfrutta la caduta dell'acqua per il movimento longitudinale e verticale delle lame che tagliano i tronchi.

La loro è una proposta frutto di una ricerca, ma anche di una sensibilità conservativa di testimonianze ingegnose del passato che tanto hanno contribuito allo sviluppo del territorio. Naturalmente le idee per dare dei risultati richiedono investimenti finanziari, oggi non facilmente reperibili. Non mancano però le opportunità di bandi, anche europei, per il recupero di tali ricchezze del passato e certamente le istituzioni interessate non se le lasceranno sfuggire. Con quella di Fucine saranno così due le testimonianze di tali tipologie di segherie. Corteno Golgi infatti ha rimesso a nuovo la sua costruita nel 1879 utilizzando l'acqua del torrente Ogliolo.

## Gli Enti comprensoriali ad un bivio

Semplificazione e valorizzazione del loro ruolo

■ I Consorzi BIM (Bacino Imbrifero Montano) sono stati costituiti con legge dello Stato del 27 dicembre 1953 n° 959 con lo scopo di amministrare il patrimonio ed il fondo comune, da impiegarsi esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel territorio bresciano del B.I.M. dell'Oglio con particolare riguardo alle zone più depresse. Il fondo comune è prevalentemente costituito dalle entrate dei sovra canoni, una forma di indennizzo al territorio per l'utilizzo delle risorse idriche da parte delle centrali idroelettriche. Quanto alla sua durata è previsto che si possa sciogliere o per formale decisione dei Comuni che ne fanno parte (48 Comuni compresi alcuni del lago d'Iseo e della Val Trompia) o per apposita legge dello Stato. In occasione delle tante proposte finalizzate alla riduzione dei costi della politica è compar-

sa alla Camera dei Deputati (aprile 2013) anche quella dell'on. Caparini secondo la quale "dal 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i consorzi tra i comuni compresi nei bacini imbriferi montani sono soppressi". La proposta è stata respinta, così come non ha avuto esito positivo un analogo emendamento al disegno di legge di riordino delle province, delle città metropolitane e delle unioni dei Comuni, a firma degli on. Mariastella Gelmini e Giuseppe Romele. Tali decisioni hanno provocato la comprensibile presa di posizione dell'attuale presidente del Consorzio BIM e Comunità Montana Dino Mascherpa che ritiene tali proposte dannose per la montagna. E' fuori di dubbio che lo Stato debba trovare le più eque soluzioni al contenimento della spesa pubblica ed è normale che chiunque si senta coinvolto da tali provvedimenti faccia sentire la sua voce.

Sta accadendo così con le norme che aboliscono le Province o con quelle sulla riduzione dei componenti i Consigli e le Giunte nei Comuni o nei Consigli di Amministrazione, con la riduzione dei tribunali ecc. Quella dei BIM però è comunque una questione che in Valle Camonica deve essere oggetto di una attenta valutazione politica in considerazione del fatto che ormai sarebbe tempo per ragionare sulla semplificazione degli Enti che si interessano del territorio. Comunità Montana e Consorzio Bim infatti, al di là delle differenziazioni statutarie, hanno analoghi compiti che si sintetizzano nello sviluppo della Valle.

Uno dei due si può ritenere superfluo, ma questo non è certamente il Bim da cui oggi provengono le maggiori risorse che servono anche per consentire la realizzazione di non poche iniziative e attività della Comunità Montana.

## Bienno: Preoccupazioni per nuovi impianti idroelettrici

I Comitati lamentano l'eccessivo consumo di acqua

■ L'utilizzo, meglio sarebbe dire lo sfruttamento, dei corsi d'acqua della Valle Camonica per far funzionare centrali e centraline idroelettriche si è fatto sempre più consistente e questo genera motivi di polemica tra i cittadini, che spesso si costitu-

iscono in comitati, le società private che chiedono l'installazione o l'ampliamento di quelle esistenti, le Amministrazioni Comunali, che non hanno competenza nel rilasciare concessioni ma vedono il proprio territorio modificarsi radicalmente, la

Provincia e la Regione, Enti deputati a decidere e a formare il fenomeno.

Oggetto di particolare attenzione sono ora le richieste di ampliamento delle portate delle centrali che utilizzano le acque del torrente Grigna

segue a pag. 8



## Bienno: Preoccupazioni per...

segue da pag. 7



inoltrate dalla società "Eusebio Energia".

A tali richieste, che comporterebbero anche interventi strutturali oltre ad un ulteriore sfruttamento del bacino idrografico che riguarda i Comuni di Bienno, Prestine, Berzo Inferiore, hanno manifestato notevoli perplessità in quanto vedono nei progetti quale effetto primario la maggior sottrazione di acqua dal torrente il che farebbe venir meno il minimo

vitale per il mantenimento dell'ecosistema.

Già nell'ottobre scorso il problema del torrente in agonia aveva provocato un partecipato incontro di pescatori, ambientalisti e cittadine il cui tema era: "Grigna: il torrente che non c'è", si comprendono le attenzioni dei Comitati su richieste che, a loro modo di vedere, non possono che peggiorare ancora la situazione.

## In Valle le prime "casette dell'acqua"

Installate in cinque Comuni offrono acqua naturale e gassata

■ Nei Comuni di Breno, Edolo, Piancogno, Cedegolo e Rogno sono comparse negli ultimi giorni dello scorso anno le "casette dell'acqua".

Così sono state battezzate quelle piccole strutture situate in posizioni centrali e per niente invasive con cui si consente ai propri cittadini di fruire in modo gratuito di acqua naturale e gassata. Gli obiettivi di chi ha voluto tale servizio, Comuni e Azienda dei Servizi di Valle Camonica, sono molteplici. Anzitutto la valorizzazione di questo patrimonio che ogni giorno diventa più prezioso e che ogni persona deve sempre meglio saper utilizzare; poi il messaggio ai cittadini con l'invito a sfruttare questo bene che trova origine nelle sorgenti del proprio paese ed è garantito da continui controlli; infine il relativo risparmio sia in denaro sia in produzione di plastica per le bottiglie che si acquistano nei negozi e poi si buttano.

I responsabili dell'Azienda dei servizi assicurano che ogni colonnina garantisce qualità e sicurezza e il suo funzionamento è affidato ad una serie di piccoli «trasformatori» che certificano la qualità dell'acqua. L'acqua.



La "casetta dell'acqua" di Breno

Il progetto punta quindi ad offrire vantaggi per la collettività dal punto di vista economico ed ecologico valorizzando le risorse territoriali. Per poterne fruire occorre soltanto essere in possesso della tessera sanitaria che deve essere inserita per poter fruire del servizio. Una trovata questa finalizzata ad evitare abusi e sprechi.

## Il premio Faissola ad uno giovane di Malonno

Laureatosi in meno di 3 anni si perfezionerà in America

■ Marco Porcini, nato a Breno ma residente a Malonno, in meno di tre anni ha conseguito la tesi di laurea presso l'Università di Brescia discutendo la tesi "I dividend futures: caratteristiche tecniche e modelli di pricing" con la votazione di 110 e lode.

Questo suo successo scolastico ha determinato la motivazione dell'assegnazione della borsa di studio del valore di 36 mila euro intitolata alla memoria dell'avv. Corrado Faissola, il presidente di Ubi Banca scomparso nel dicembre del 2012. L'ambito riconoscimento consentirà al giovane neolaureato di frequentare il Master in «Investment Management» alla Pace Uni-



M. Porcini con la vedova Faissola

versity di New York. A consegnare il premio il rettore dell'Università Sergio Pecorelli, lo staff dirigenziale di Ubi Banca e i famigliari

del presidente Faissola, che hanno unanimemente condiviso la scelta fatta che, è stato detto, riconosce il merito del giovane studente, gli offre opportunità di accedere alla formazione superiore e di raggiungere altri importanti traguardi. Soddisfazione, emozione e gratitudine i sentimenti manifestati ed espressi da Marco Porcini grato soprattutto nei confronti di chi ha avuto fiducia in lui creduto in me e ha reso possibile tutto questo. "Andare a New York, per il corso di studi che ho intrapreso - ha egli aggiunto - è il massimo che si possa desiderare: sono orgoglioso e fiero che l'impegno sia premiato in maniera così generosa".

## Breno: Nel ricordo di Verdi il Concerto di Natale

Grande successo del Complesso Filarmonico Lombardo

■ Il Palazzetto dello Sport di Breno anche quest'anno ha riempito ogni ordine di posti. Da ogni paese della Valle Camonica tanti amanti della buona musica sono qui convenuti per la 38ª Edizione del Concerto di Natale. "Libiam nei lieti Calici" il titolo della locandina che annunciava l'evento. E non poteva essere diversamente in quanto il 2013 ci ha ricordato, con una serie di rappresentazioni di richiamo internazionale, che Giuseppe Verdi, il "Cigno di Busseto" è nato nel 1813. La ricorrenza quindi del bicentenario da quella data è stata celebrata alla Scala di Milano con la rappresentazione della Traviata, un'opera in tre atti tratta dalla "Signora delle Camelie" di Dumas figlio, e rappresentata per la prima volta alla Fenice di Venezia con scarso successo forse per la inadeguatezza degli interpreti.

E la storia di Violetta e Alfredo è stato il filo conduttore del Concerto che il Gruppo Filarmonico Lombardo e il suo Direttore Concertatore M.o Silvio Maggioni hanno regalato al loro sempre numeroso pubblico. Grazie alla applaudita interpretazione del soprano Romina Novis, del Tenore Filippo Piuna Castiglioni e del Baritono, le arie più note della Traviata, introdotte e illustrate dalla presentatrice Sig.ra Savina Zani, hanno coinvolto emotivamente gli spettatori



Breno: Il Complesso Filarmonico Lombardo col M.o Silvio Maggioni

che, con frequenti applausi, hanno espresso il loro convinto gradimento.

Nel corso della rappresentazione è stato letto il Testamento del compositore di Busseto e si è così appreso come buona parte delle sue cospicue ricchezze siano state devolute in beneficenza e come, ancora oggi alcune istituzioni da lui volute siano finanziate coi proventi delle sue opere.

La seconda parte dello spettacolo non poteva non richiamare il Natale con dei canti natalizi come *Oh Holy Night* composto da Adolphe Adam nel 1847 e compreso nell'opera francese "Minuit, chrétiens" di Placide Cappeau e interpretata dal soprano Romina Novis, o *Hallelujah* del cantautore canadese Leonard Cohen affidata alla voce della giovanissima Laura Maggioni.

Nell'intervallo tra le due parti i saluti e i ringraziamenti, ma anche gli apprezzamenti da parte del sindaco di Breno Sandro Farisoglio, a cui hanno fatto seguito gli interventi del presidente della banda di Breno Leandro Canevali e del presidente del Complesso Filarmoni-

co, a nome anche degli oltre 100 componenti tra coristi e strumentisti, Gian Pietro Bianchi.

Con le note del Coro del Nabucco che ha coinvolto l'intero pubblico il saluto del M.o Silvio Maggioni e l'arrivederci al Concerto di natale 2014.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tipografia Camuna S.p.A.  
Breno/Brescia